

RASSEGNA STAMPA
del
03/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 02-03-2012 al 03-03-2012

03-03-2012 Basilicanet.it A Maratea manifestazione di Protezione Civile	1
02-03-2012 Caserta News Ordine dei Geologi e Legambiente fanno fronte comune contro il dissesto idrogeologico	2
02-03-2012 La Citta'di Salerno alloggi di pregio la consegna slitta al mese di aprile	3
03-03-2012 La Citta'di Salerno a sarno torna l'incubo incendi fiamme nella notte sul saro	4
03-03-2012 La Citta'di Salerno il caso petrolio in parlamento	5
03-03-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) Riqualficazione a stralci Rossani, subito un parco	6
03-03-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) Il ministro: a fine marzo i primi bandi per Pompei	7
03-03-2012 Gazzetta del Sud Attentato distrugge un bar-pizzeria	9
03-03-2012 Gazzetta del Sud Affidata in gestione la piscina	11
03-03-2012 Gazzetta del Sud Lunedì sarà attivata la nuova cabina Enel	13
03-03-2012 Gazzetta del Sud Rigassificatore, la parola alla Provincia	14
03-03-2012 Gazzetta del Sud Consiglio comunale si litiga su tutto: seduta "in bianco"	15
02-03-2012 LeccePrima.it Il mega cantiere di Porto Miggiano finisce in un'interrogazione alla Camera	16
02-03-2012 LeccePrima.it "A Porto Miggiano nessun abuso, ma consolidamento del costone"	18
02-03-2012 LeccePrima.it Porto Miggiano, il sindaco: "Solo consolidamento del costone"	20
02-03-2012 Il Mattino (Benevento) Tribunale Detenzione di droga due condanne Il Gup Di Carlo ha ieri condannato a due anni di...	21
03-03-2012 Il Mattino (Benevento) Al tavolo anticamorra, che passerà al setaccio le ditte che lavoreranno per il restauro degli...	22
03-03-2012 Il Mattino (Caserta) Silveria Conte Soddisfa il palato e fa tornare il sorriso. È il cioccolato, cibo preferito d...	23
02-03-2012 Il Mattino (Salerno) Vincenzo De Luca ha dato mandato all'ufficio Legale del Comune di querelare i consiglieri del Pdl	24
03-03-2012 Il Mattino (Salerno) Sala Consilina. Trasformare la zona del Vallo di Diano in un campo petrolifero sarebbe uno sce...	25
02-03-2012 Salerno notizie Ricerca petrolio nel Vallo di Diano: i Parlamentari Della Seta e Ferrante interrogano il ministro	26
02-03-2012 Salerno notizie Salerno: corso abilitativo di soccorso cardiotorionimotorio per i militari della GdF di Salerno	27
03-03-2012 Il Tempo Online Nel cratere settanta comuni abusivi	28

*A Maratea manifestazione di Protezione Civile***Basilicanet.it**

"A Maratea manifestazione di Protezione Civile"

Data: **03/03/2012**

[Indietro](#)

A Maratea manifestazione di Protezione Civile

03/03/2012 09:09

Manca poco più di una settimana al via del progetto "Il mondo della scuola in Protezione Civile", che vedrà impegnati i volontari della Protezione Civile Gruppo Lucano di Maratea, la Protezione Civile di Bastia Umbra e la Protezione Civile di Pietralunga (con le quali da qualche anno è avviato uno scambio culturale) e la mascotte dell'Umbria, Civilino, ormai noto a bambini, ragazzi e genitori di Maratea e dei paesi confinanti.

Gli obiettivi del progetto sono quelli di sensibilizzare gli alunni nei comportamenti in momenti particolari come il terremoto, l'incendio e l'alluvione; sensibilizzare la nuova generazione a comprendere l'operato della Protezione Civile e diventarne parte integrante; sensibilizzare e avvicinare le famiglie nel diventare operatori di Protezione Civile.

L'area designata per la manifestazione sarà Parco Tarantini con annesso Centro Culturale che verrà attrezzato da tende e attrezzature varie, quelle che solitamente si utilizzano in emergenza, come il terremoto dell'Aquila.

Al momento dell'arrivo dei visitatori saranno accolti presso il Centro Culturale e dopo un breve saluto verranno proiettati i video di Civilino e altri filmati inerenti alla Protezione Civile. Al termine i gruppi verranno accompagnati all'esterno per visitare le relative postazioni e apprendere l'operato dei volontari, anche con prove tecniche.

Il programma prevede domenica 11 marzo dalle ore 16:00 nel Centro Culturale alla presenza del Sindaco, verrà presentato il progetto con relativa apertura dell'area attrezzata.

Verrà proiettato il cartone animato Civilino e il Terremoto e seguirà un saluto della mascotte Civilino.

Lunedì 12 e martedì 13, invece, il programma sarà incentrato esclusivamente alle scuole di San Giovanni Bosco, del Sacro Cuore e dell'Istituto Comprensivo.

Ordine dei Geologi e Legambiente fanno fronte comune contro il dissesto idrogeologico

AMBIENTE - Napoli - - Casertanews.it

Caserta News

"Ordine dei Geologi e Legambiente fanno fronte comune contro il dissesto idrogeologico"

Data: **02/03/2012**

Indietro

Ordine dei Geologi e Legambiente fanno fronte comune contro il dissesto idrogeologico

Venerdì 2 Marzo 2012

PUBBLICITÀ

AMBIENTE | Napoli - Ordine dei Geologi della Campania e Legambiente Campania fanno fronte comune contro il dissesto idrogeologico e firmano un protocollo d'intesa , domani , Venerdì 2 Marzo , alle ore 11 , a Napoli, presso la sede dei geologi in via Stendhal 23. Conferenza stampa congiunta con i due presidenti : Francesco Peduto , Presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania e Michele Buonomo , Presidente di Legambiente durante la quale verrà firmato il protocollo.

"I recenti disastri per eventi di dissesto idrogeologico che hanno colpito varie zone d'Italia e, in particolare, la Liguria e la Toscana , evidenziano ancora una volta , ove mai ce ne fosse stato bisogno , quanto il paese sia di fatto molto distante da una moderna politica volta a salvaguardare la vita umana , innanzitutto , e il territorio . E se tali episodi fossero accaduti in Campania? Temiamo che non sarebbe andata meglio - ha affermato Francesco Peduto - considerata l'elevata propensione al dissesto idrogeologico del nostro territorio e il ritardo che ancora scontano le istituzioni nella messa a regime di reali sistemi di protezione civile locale". E allora "che fare per fronteggiare il rischio idrogeologico nella nostra Regione? Dobbiamo aspettare - si è chiesto Peduto - inerti ed indifesi la prossima disgrazia e le prossime morti annunciate?".

E chiaro è stato anche Michele Buonomo , Presidente di Legambiente Campania . "L'intesa che si avviano a sottoscrivere Legambiente Campania e l'OdG della Campania è volta a promuovere in sinergia l'attuazione delle attività e degli interventi necessari a salvaguardare l'incolumità dei cittadini campani che vivono in aree ad alta criticità idrogeologica – ha affermato Buonomo - nonché la definizione delle più efficaci strategie di contrasto della problematica, attraverso la realizzazione di attività di informazione, formazione, sensibilizzazione, supporto, accompagnamento, da svolgersi in favore degli enti locali, dei gruppi di protezione civile, dei cittadini, ricercando l'intesa e la collaborazione con la Regione Campania, a partire dall'assessorato alla Protezione Civile, Difesa del suolo e Lavori pubblici, con le Province, i Comuni e altri soggetti istituzionali, tra cui in particolare le Autorità di Bacino, che hanno competenza in tema di difesa del suolo in ambito territoriale regionale".

Legambiente Campania ed Ordine dei Geologi della Campania saranno insieme anche a Salerno , nell'importante conferenza sul dissesto idrogeologico , da loro organizzata ed in programma il 9 Marzo presso la Sala Bottiglieri di Palazzo S.Agostino .

"A partire da una nuova sensibilità che pervade cittadini e parte delle istituzioni , è nata l'idea di organizzare un incontro , una giornata di studio sul tema "Quali soluzioni per il Rischio Idrogeologico?", con lo scopo di "fare sistema" - ha concluso Peduto - per salvaguardare le vite umane e mitigare i danni da frane ed alluvioni , per costruire , sin da subito, un sistema virtuoso che parta da quello che c'è e da quello che è possibile fare , quali attività di difesa del suolo di tipo "non strutturale" ed azioni di protezione civile "in tempi di pace" , cioè preventive" .

Alla conferenza " Quali Soluzioni per il Rischio Idrogeologico in Campania?" parteciperanno personaggi di spicco e di rilievo anche nazionale . Tutti i dettagli relativi al protocollo d'intesa ed alla conferenza di Salerno saranno illustrati domani , Venerdì 2 Marzo , alle ore 11 e 30 , a Napoli in via Stendhal 23, durante la conferenza stampa congiunta dei due presidenti.

ixÅ

alloggi di pregiato la consegna slitta al mese di aprile

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

Proteste degli ex terremotati

Alloggi di Pregiato «La consegna slitta al mese di aprile»

" Si sentono presi in giro gli ex terremotati che hanno scelto i nuovi alloggi di Pregiato come abitazione definitiva, dopo trent'anni passati nei container. A parlare è Vito Mercurio residente in un prefabbricato della Maddalena. Dopo l'assegnazione il 23 gennaio di un appartamento in via Luigi Ferrara, gli è stato garantito che le chiavi le avrebbe avute a distanza di due mesi. Trascorso oltre un mese da quel giorno, Mercurio si è voluto sincerare se effettivamente a fine marzo avrebbe avuto le attese chiavi. Insieme a lui sono interessati alla vicenda altri quattro nuclei familiari. «Lunedì mattina ho telefonato al Comune - afferma Vito Mercurio- per sapere entro quanto tempo ci avrebbero consegnato le chiavi. Un impiegato mi ha risposto che passeranno ancora due mesi perché sono in attesa dei moduli che l'Istituto autonomo case popolari deve consegnargli per la stipula dei contratti. Non contento ho telefonato all'Istituto di Salerno e mi hanno riferito che sono estranei ai fatti e che l'unico soggetto interessato alla situazione è il Comune». Vito Mercurio, che si fa portavoce anche delle altre famiglie che vivono il suo stesso disagio, si dice stanco delle promesse non mantenute che sfociano in lunghe attese.

" Insomma la nuova casa l'avrebbe dovuta avere a fine marzo mentre invece il tutto è slittato a fine aprile.

Annalaura Ferrara

a sarno torna l'incubo incendi fiamme nella notte sul saro

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

A Sarno torna l'incubo incendi Fiamme nella notte sul Saro

" SARNO. Comincia l'incubo incendi. L'altra notte tutta la parte alta del Saro, sul versante che abbraccia Sarno e Bracigliano, è andata a fuoco. Non si sa quali siano state le cause dell'incendio, fatto sta che esso è stato indomabile.

" Nonostante siano stati allertati i membri del C. O. C. e la protezione civile "I Sarrastri", il rogo era situato troppo in alto ed è stato impossibile per i soccorritori avvicinarsi e spegnere l'incendio.

" Tutta la parte adiacente il cucuzzolo della montagna è arsa fino a ieri mattina quando, una fitta coltre di fumo ha invaso la zona. «Non è stato possibile avvicinarsi alle fiamme, ma solo fare monitoraggio da terra- hanno affermato i volontari de "I Sarrastri"- "poiché la zona era impraticabile». Non si conoscono le cause del rogo ma è certo che, data l'ubicazione, bisogna recarsi di proposito e a piedi per raggiungere la zona. I danni registrati sono limitati alla vegetazione che è stata distrutta.

" La paura, ora, è tanta. Se questi pochi giorni di tempo sereno hanno già fatto sì che ci fossero i primi incendi, i volontari del nucleo di protezione civile sperano che questo rimanga un episodio isolato.

Maria Manzo

© riproduzione riservata

il caso petrolio in parlamento

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

Il caso petrolio in Parlamento

Interrogazione di due senatori al ministro

" Sala Consilina. La richiesta della multinazionale Shell Italia di procedere alla ricerca di idrocarburi in 8 dei 14 comuni del Vallo di Diano, approda in Parlamento grazie ad una iniziativa dei senatori Roberto Della Seta e Francesco Ferrante che hanno raccolto l'appello del comitato "No al petrolio nel Vallo di Diano". I due parlamentari hanno presentato l'interrogazione al ministro Corrado Clini con i motivi di allarme per gli oltre 70mila residenti; le insuperabili problematiche ambientali di un territorio compreso tra due parchi nazionali tutelati dall'Ue come Siti di interesse comunitario e Zone a protezione speciale.

" Il comitato attraverso un comunicato stampa con il quale ha annunciato l'interrogazione parlamentare, ribadisce l'impossibilità anche della sola ricerca di idrocarburi, «operazione - si legge nella nota - notoriamente invasiva ed inquinata. I 211 chilometri quadrati oggetto della richiesta da parte di Shell Italia ricadono in area altamente antropizzata, soggetta a massimo rischio sismico, vocata all'agricoltura ed all'accoglienza, sede di siti Unesco quali la Certosa di Padula».

" Sulla vicenda è intervenuto anche Franco Ortolani, ordinario di geologia e capo del dipartimento di scienze dei territori e dell'ambiente all'università Federico II di Napoli. «Probabilmente - ha spiegato Ortolani - sarebbe la prima volta al mondo che un pozzo petrolifero viene impiantato in un territorio abitato, col massimo rischio sismico, caratterizzato dal fenomeno del carsismo e ricco di riserve idriche nel sottosuolo di importanza strategica».

" Sul tema è intervenuto anche Gaetano Rubino, portavoce di Democrazia Federalista Campania, che ha ribadito il concetto espresso dal suo leader di partito, l'onorevole Antonio Lubritto. «Non siamo per il "sì" a prescindere, ma vogliamo vederci chiaro. Non è possibile bocciare un'ipotesi di sviluppo a priori. Lasciatemi dire da esperto del settore, che l'agricoltura biologica tanto sbandierata nel Diano ha fallito, per non parlare del turismo che non è esistito. Di fronte ad una prospettiva di sviluppo e di crescita non bisogna subito dire "no", ma valutare benefici e svantaggi». (e.c. e l.g.)

© riproduzione riservata

Riqualficazione a stralci Rossani, subito un parco**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Primo Piano data: 03/03/2012 - pag: 3

Riqualficazione a stralci Rossani, subito un parco

Idea del Comune, proteste dei residenti

BARI Proteste su proteste, ma Emiliano tira dritto. Sulla caserma Rossani non mostra ripensamenti: il Comune farà da solo anche a costo di realizzare un progetto minore. Ieri l'assessore ai Lavori pubblici, Marco Lacarra, ha attivato uno staff che si dedicherà al progetto di riqualficazione. E svela anche la sua ambizione: «Proporrò in giunta di procedere per stralci e di partire, già dopo l'estate, con i lavori di un primo giardino, un intervento da 200mila euro». Una intenzione che è proprio quel che temono i residenti e le associazioni ambientaliste. Per tutte si fa sentire il comitato cittadino, rappresentato da Simone Lopez. «La rinuncia ai 13 milioni di fondi europei da parte della giunta comunale è un autogol per Bari e ci porta indietro di 6 anni. Inoltre autorizza un sospetto: che si voglia fare un grande favore agli speculatori che volentieri aspetteranno un paio di anni e poi, dopo le prossime elezioni, faranno di questo bene pubblico un affare per pochi». Dunque, la decisione della giunta comunale, di due giorni fa, continua ad agitare gli animi. Il governo comunale ha ritirato la vecchia delibera, quella che prevedeva una riqualficazione per gli otto ettari dell'ex caserma ampia e costosa, con il concorso di privati. Ha quindi rinunciato all'intesa con la Regione per il cofinanziamento di un intervento che sarebbe stato tutto pubblico, ma di grande respiro. E ha avviato la progettazione tutta pubblica del solo parco, con i 13 milioni a disposizione. «Iniziamo con un progetto da duecentomila euro per dare subito un segnale alla città - dice l'assessore incaricato, Lacarra - poi, con gli altri stralci, avviamo gli altri interventi. Cinque milioni saranno destinati all'intervento per il parco, tre al recupero del primo edificio da ristrutturare per far posto agli uffici circoscrizionali». E gli altri edifici vincolati? Lacarra non esclude un intervento privato, al quale si dovrebbe affidare la ristrutturazione ma - evidentemente - anche l'uso, almeno parziale. Ma è proprio questa eventualità ad allarmare il comitato di quartiere. «I fondi regionali sono necessari - scrive Lopez - per sbloccare il risanamento di un bene pubblico che rappresenta un'occasione strategica unica per Bari». Solo i fondi comunitari garantirebbero «l'intangibilità della proprietà e dell'uso pubblico dell'area» e che il parco non occupi la zona Nord. Il Comune, però, per ora ha deciso di rinunciare al sostegno della Regione sulla Rossani per non pregiudicare il finanziamento dei lavori nell'ex teatro. Ad. Lo. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il ministro: a fine marzo i primi bandi per Pompei***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Primo Piano data: 03/03/2012 - pag: 3

Il ministro: a fine marzo i primi bandi per Pompei

di ANGELO LOMONACO Ornaghi: entro un mese le regole per le sponsorizzazioni Ieri imprenditori francesi al ministero e in Campania

NAPOLI Tre anni per salvare Pompei. La scadenza l'ha fissata il ministro per i Beni culturali Lorenzo Ornaghi che ha stilato e reso noto il cronoprogramma. Intanto ieri, prima al ministero, poi a Pompei e a Napoli sono arrivate le rappresentanti di due gruppi imprenditoriali francesi che intendono contribuire ai restauri ed entrare nel programma lanciato da Regione, Unione industriali e costruttori di Napoli per l'area circostante gli Scavi. «I danni al patrimonio archeologico esposto alle intemperie ha spiegato Ornaghi alla Camera martedì, in occasione del question time si sono sempre verificati. Anche Pompei, area scavata di oltre 66 ettari, con i resti degli edifici del I secolo privi di copertura ed esposti agli effetti climatici, da oltre 250 anni subisce danni alle strutture murarie e agli apparati decorativi». Per il poco tempo a disposizione, il ministro ha solo parzialmente illustrato in aula il proprio piano, e ha poi integrato la spiegazione sul sito del Mibac. Il programma si fonda su due premesse fondamentali. La prima è che «per la prima volta ci si trova di fronte all'urgenza di un progetto complessivo, e oltremodo complesso, in grado di affrontare in forma interconnessa i principali problemi di Pompei». La seconda è che i finanziamenti da impiegare per un intervento radicale ci sono, e sono principalmente costituiti dai fondi strutturali stanziati dalla Commissione europea, 105 milioni già nella disponibilità del Tesoro. Ornaghi ha annunciato che saranno indette gare pubbliche, «con modalità telematiche a garanzia di trasparenza, integrità e maggiore celerità». E ha sottolineato che è determinante il «rispetto di un calendario rigoroso, che a oggi prevede: a fine marzo 5 bandi per consolidamento e restauro di 5 domus; a metà aprile bando per la riduzione del rischio idrogeologico nel terrapieno delle Regioni III e IX, ossia l'area interessata dal crollo del novembre 2010 lungo via dell'Abbondanza; entro il 31 luglio bandi per la messa in sicurezza di tre Regioni e bando per il consolidamento e il restauro delle murature e degli apparati decorativi, e l'apertura al pubblico di almeno una domus lungo il percorso di visita, al momento chiusa; entro il 31 dicembre 2012 bandi per la messa in sicurezza delle altre cinque Regioni (in tutto sono nove). Il progetto si concluderà auspicabilmente a fine 2015». Contemporaneamente, ha affermato il ministro, sarà pubblicato «un elenco di ulteriori interventi da finanziare mediante sponsor privati, in applicazione della procedura semplificata prevista dal decreto legge 34 del 2011 su Pompei, in modo da valorizzare l'apporto, anche economico, dei privati». Sarà inoltre avviato «un dibattito aperto a tutti gli interessati, sul piano scientifico-disciplinare e sul piano degli impatti economico-sociali». Il ministro ha infine aggiunto che la Soprintendenza di Napoli e Pompei continuerà a intervenire «con fondi propri e, come nel caso del distacco di intonaco degli ultimi giorni, con il proprio laboratorio di restauro. I 25 giovani neo-assunti lavoreranno tutti esclusivamente su Pompei». Quale sarà invece il ruolo dei privati a Pompei? «Con i fondi della Commissione europea effettueremo gli interventi sistemici, ma abbiamo confermato che siamo lieti di accogliere finanziamenti e sponsorizzazioni o elargizioni liberali»: questo è quanto l'architetta Antonia Pasqua Recchia, direttrice del segretariato del ministero, ha detto ieri a Joëlle Ceccaldi-Raynaud, deputata francese, sindaca di Puteaux e rappresentante del consorzio Epadesa. L'elenco di restauri per i quali saranno ben accetti i fondi privati, ha aggiunto, sarà pronto «entro un mese», quindi la collaborazione sarà operativa molto presto. Al ministero ieri non si è discusso di cifre, ma a Parigi, nel novembre scorso, quando fu ufficialmente annunciata la disponibilità di Epadesa, si parlò di somme comprese tra 5 e 10 milioni l'anno per un periodo indefinito. La legge francese, spiega Antonia Pasqua Recchia, «è molto invitante, infatti probabilmente potremo contare su una futura espansione della collaborazione». Anche con gli imprenditori italiani, naturalmente, sebbene la nostra normativa sia più complessa e meno favorevole di quella transalpina. Parallelamente e contemporaneamente agli interventi all'interno degli Scavi, procede l'iniziativa volta a favorire interventi nel contesto circostante, cioè a Pompei ma anche a Ercolano, Boscoreale, Torre Annunziata e Castellammare. Iniziativa sollecitata dall'Unesco. Proprio da tale sollecitazione è scaturito il protocollo

Il ministro: a fine marzo i primi bandi per Pompei

d'intesa sottoscritto sempre a Parigi nello scorso novembre dal governatore Caldoro con gli imprenditori napoletani, rappresentati dal presidente dell'Unione industriali Paolo Graziano, e dai costruttori, per i quali era presente il leader Rodolfo Girardi. Anche di questo si è parlato ieri, prima a Villa Campolieto, a Ercolano, e poi a Napoli, in Regione. Nella villa vesuviana c'erano Francesco Caruso, ex ambasciatore e oggi consigliere speciale dell'Unesco, Maurizio De Stefano, presidente di Icomos Italia, Diana De Feo, della Commissione Cultura del Senato, Joëlle Ceccaldi-Raynaud e con lei Joëlle Chauvin, direttrice immobiliare del Gruppo Aviva, Graziano, Girardi e anche il presidente della Camera di commercio Maurizio Maddaloni. Il leader dell'ente camerale ha infatti dichiarato la propria «forte attenzione» per le iniziative in corso. Non ancora un'adesione, perché l'eventuale decisione deve passare «attraverso approfondimenti interni». Ma, aggiunge Maddaloni, «siamo sicuramente sensibili al tema e questo tipo di iniziative sul filone culturale è già nell'azione che da tempo e con molta concretezza la Camera di commercio sta sviluppando. La cultura può contribuire alla crescita dell'economia e quindi del sistema delle imprese, può costituire il volano di un meccanismo virtuoso». Nel pomeriggio l'intera delegazione è stata ricevuta dal presidente della Regione Stefano Caldoro a Palazzo Santa Lucia, con il quale ha fatto il punto della situazione a seguito dell'intesa firmata a Parigi alla fine del 2011. E Caldoro ha ringraziato tutti per la confermata disponibilità a realizzare investimenti sul territorio. RIPRODUZIONE RISERVATA

ixÅ

Attentato distrugge un bar-pizzeria

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

Gazzetta del Sud*"Attentato distrugge un bar-pizzeria"*Data: **03/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (03/03/2012)

Torna Indietro

Attentato distrugge un bar-pizzeria I Vigili del fuoco hanno evitato il propagarsi delle fiamme agli immobili che sorgono nelle vicinanze

Raffaele Lopreiato

MAIERATO

La criminalità organizzata torna a far sentire in modo minaccioso ed eclatante la propria voce a Maierato. Un paese già alla prese con il difficile processo di ricostruzione post frana e teatro di una impressionante serie di intimidazioni che, solo per rimanere all'ultimo anno, hanno avuto come bersaglio privilegiato amministratori e imprenditori locali.

Ma l'escalation dell'arroganza criminale non sembra ancora aver raggiunto la sua massima portata. Una ulteriore conferma si è avuta alle prime luci dell'alba della giornata di ieri. Le lancette dell'orologio segnavano le quattro quando un fragoroso e sordo boato ha destato improvvisamente dal sonno gli abitanti di Maierato che in massa, come prima reazione istintiva, pensando i più a una forte scossa di terremoto, si sono riversati nelle strade. Ci sono quindi voluti alcuni minuti prima di comprendere che l'origine dello scoppio era di natura dolosa.

Ad attirare l'attenzione le alte fiamme e le volute di fumo che si levavano da un immobile ubicato lungo la via Provinciale per Sant'Onofrio, proprio nel quartiere residenziale più vicino alla cosiddetta "zona rossa" dell'area devastata dalla frana.

A provocare l'esplosione un incendio doloso al bar pizzeria gestito da Daniele Madeddu. Forse la saturazione dell'ambiente o la presenza di una bombola ha poi causato l'esplosione. L'attività commerciale era già presa di mira dalla criminalità organizzata poco più di due anni fa, quando un altro attentato dinamitardo aveva causato danni per diverse migliaia di euro.

Prontamente intervenuti sul posto, i Carabinieri della locale stazione, guidati dal luogotenente Antonio Cannizzaro, provvedevano ad allertare il comando provinciale dei Vigili del fuoco e contestualmente transennavano e isolavano l'area circostante il fabbricato, posto successivamente sotto sequestro per consentire i necessari rilievi.

Pesantissimo il bilancio dei danni causati. L'esplosione ha infatti praticamente distrutto il bar ubicato al piano terra e la pizzeria del piano sottostante. Danni serissimi ha riportato anche l'appartamento al primo piano, dove sono stati riscontrati danni al solaio e al tetto. Qui al momento dello scoppio riposavano il proprietario dell'immobile con la moglie e i tre figli. In evidente stato di choc i cinque, udito lo scoppio, si sono precipitati in strada. Per fortuna, le loro condizioni di salute non sembrano comunque destare preoccupazione.

Danni strutturali non sembrano invece avere riportato le abitazioni vicine, nei cui giardini, anche a distanza di alcune decine di metri, sono comunque stati rinvenuti numerosi frammenti delle vetrate del bar andate in frantumi.

A farsi portavoce della gravità della situazione e della preoccupazione dei cittadini, il sindaco Sergio Rizzo per il quale «ormai la misura è colma. Maierato e i maieratani chiedono con forza l'intervento risolutore dello Stato attraverso

Attentato distrugge un bar-pizzeria

l'impiego di uomini e risorse che siano in grado di garantire l'efficace controllo del territorio». Rizzo, dopo aver espresso «piena vicinanza e solidarietà al titolare del bar pizzeria e ai proprietari dell'immobile danneggiato», nel condannare il «vile gesto», auspica finalmente «risposte concrete ed immediate».

Il sindaco incontrerà già lunedì il prefetto e rappresenterà la necessità di un rafforzamento dell'organico della stazione dei Carabinieri e una rapida approvazione del progetto di videosorveglianza integrata.

Solidarietà alle vittime dell'attentato è stata espressa anche dal capogruppo di opposizione Domenico Servello. «Nel condannare l'esecrabile gesto, in attesa che gli autori materiali vengano individuati e assicurati alla giustizia, esprimo – ha dichiarato – la piena solidarietà ai titolari delle due attività economiche e alle famiglie colpite dall'esplosione di due ordigni esplosivi a Maierato. I dati fotografano una pressione criminale che si deve respingere. A questo tentativo volgare di "influenza" nel loro operare, infatti, sono chiamate tutte le forze sane del territorio».

Affidata in gestione la piscina

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotone -

Gazzetta del Sud*"Affidata in gestione la piscina"*Data: **03/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Crotone (03/03/2012)

Torna Indietro

Affidata in gestione la piscina La nuova struttura costruita a Le Vurghe con accanto stadio e due campetti

Margherita Esposito

Ciro' Marina

Sarà il gruppo di Cirò Marina dell'Organizzazione europea dei volontari dei Vigili del fuoco, a gestire, la piscina comunale. La commissione esaminatrice, riunitasi lo scorso 21 febbraio ha affidato in concessione il servizio di gestione, per ora provvisoriamente, all'associazione presieduta da Giuseppe Sprovieri per 16.920 Euro. Su una base di asta fissata nel bando, pubblicato lo scorso 15 dicembre, l'associazione di protezione civile l'ha spuntata proponendo un offerta migliorativa dell' 8,46% pari a 1.320,00 euro. Tra la gestione diretta e l'affidamento a terzi della piscina comunale la a Giunta ha scelto la seconda opzione.

Così, dopo la rapida approvazione del regolamento lo scorso autunno, sul quale, tuttavia, il gruppo consigliare di opposizione del Pd aveva rilevato diversi punti di criticità, oggi è arrivata anche l'aggiudicazione del servizio in concessione dell'impianto sportivo. Tra le carenze rilevate allora nel regolamento uno riguardava la mancanza definizione di requisiti e oneri a carico del concessionario a tutela dell'utenza cittadina l'accesso e la fruizione della struttura ai diversamente abili. Si era evidenziato per esempio che non veniva chiarito chi tra il Comune ed il concessionario dovrebbe farsi carico, per esempio, dell'acquisto della pedana mobile e altre attrezzature indispensabili per permettere ai disabili o ai bambini di entrare in una piscina alta 1 metro e 80. Altro punto debole, la previsione dell'utilizzo contestuale di più corsie a soggetti totalmente diversi: dalle scuole alle gestanti, a dispetto di orari troppo rigidi.

Con l'Amministrazione cittadina, guidata dal sindaco Roberto Siciliani, la sezione cittadina dell'Organizzazione europea dei volontari dei vigili del fuoco ha stipulato diversi protocolli d'intesa in questi otto mesi con il Comune.

L'amministrazione cittadina si è affidata all'associazione per il servizio di pulizia della spiaggia coperto con i 40 mila euro di contributi stanziati dalla Regione. Con il protocollo d'intesa, stipulato lo scorso settembre, il gruppo di volontariato si impegnato, per un finanziamento di 19 mila e 500 euro alla costituzione di «una squadra di pronto intervento per la tutela dell'ambiente e del territorio» finalizzata alla cura delle aree verdi urbani. Di recente, il comune ha prorogato di altri 4 mesi la convenzione, integrando di ulteriori 12 mila euro il fondo assegnato all'associazione che è stata incaricata di monitorare anche le perdite sulla condotta idrica urbana; ciò per ovviare al problema più volte denunciato nei consigli che alimenta l'emorragia dei costi per il Comune per il servizio di distribuzione dell'acqua.

Il gruppo cittadino dell'Organizzazione dei volontari dei vvf si è proposto ancora di svolgere l'attività di informazione e divulgazione del servizio di raccolta differenziata, per il quale ha ottenuto dalla Giunta cittadina altri 18.526,25 euro; oltre a essersi fatta carico di svolgere, dal 3 maggio al 3 ottobre 2011, nell'ambito della gestione della biblioteca comunale, «attività per l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati» che sono state coperte dal Comune con un fondo di 7.334 euro.

Affidata in gestione la piscina

La piscina comunale è stata realizzata, al pari dello stadio e di due campetti a ridosso della zona delle Vurghe; l'impianto sportivo, dopo una lunga attesa, ora aspetta di diventare la splendida cornice in cui far crescere i ragazzi nello sport, di formare, magari, anche qualche campione di nuoto e distribuire medaglie e premi in manifestazioni anche di rilievo regionale, che, in prospettiva, dovrebbero esservi organizzati in futuro. Un traguardo che ripagherebbe anche i costi. Finanziata nel 2006 con 865 mila euro dei fondi residuali degli investimenti statali per i Mondiali di Calcio; altri 630 mila, sono arrivati a Cirò Marina con l'inserimento dell'opera tra i progetti pilota dell'Apq "Progetto Calabria".

Lunedì sarà attivata la nuova cabina Enel

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Lunedì sarà attivata la nuova cabina Enel"*Data: **03/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (03/03/2012)

Torna Indietro

Lunedì sarà attivata la nuova cabina Enel

BISIGNANO Lunedì, cecita una nota dell'Enel, partiranno i lavori che consentiranno di attivare la nuova cabina elettrica, a Bisignano, che operativamente sostituirà quella di via Monachelle, crollata per una frana nel marzo del 2010. Con il Decreto rilasciato mercoledì scorso dalla Provincia, grazie anche all'interessamento del sindaco di Bisignano ed ai rapporti collaborativi intercorsi in questi giorni con i preposti uffici provinciali, è stato, infatti, completato l'iter autorizzativo che era stato avviato nell'aprile del 2010. «Come promesso, ottenuti tutti i permessi, Enel – si legge nella nota – ha già appaltato le attività necessarie, che verranno eseguite dalla ditta incaricata nel minor tempo possibile. Lavori che consistono nella posa in opera di circa tre chilometri di cavi di media e di bassa tensione, con annessi armadi stradali, oltre che l'installazione e la connessione delle apparecchiature nella nuova cabina elettrica, che sarà realizzata in un box prefabbricato posizionato su suolo non soggetto a rischio frana, in località Patissa .Il completamento dei lavori, previsto per metà aprile, consentirà ai tecnici Enel di mettere in servizio la nuova cabina elettrica e di ripristinare il regolare servizio elettrico nell'area». ÌxÅ

Rigassificatore, la parola alla Provincia

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Rigassificatore, la parola alla Provincia"*Data: **03/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (03/03/2012)

Torna Indietro

Rigassificatore, la parola alla Provincia

piana di gioia tauro Il prossimo 9 marzo si discuterà alla provincia del rigassificatore che sorgerà a Gioia Tauro. Il consigliere del prc Giuseppe Longo ha presentato un ordine del giorno chiarendo che «le considerazioni inserite negli elaborati progettuali presentati dalla Lng Medgas non tengono assolutamente conto della particolare e significativa condizione di rischio sismico del territorio gioiese. Tale condizione incrementa sensibilmente la potenzialità di rischio legata ad un tale stabilimento che, per il caso eventi tellurici di grave entità, esporrebbe i cittadini ed il territorio ad enormi rischi. Non si conoscono né l'impatto delle stringenti distanze di sicurezza, imposte rispetto alle navi gasiere. Tra i numerosi effetti negativi dell'impianto, è previsto l'utilizzo di biocidi, nella fattispecie di candeggina, per il mantenimento dello stato delle tubazioni, i quali verranno miscelati con l'acqua di mare necessaria per il riscaldamento del Gnl». Inoltre, a giudizio Longo, la Via presentata dalla società Lng è da ritenersi non valida, in quanto fondata su dati tecnici obsoleti.

«Le cifre occupazionali prospettate sono quantomeno opinabili, dal momento che i dati riportati dalla stessa ditta investitrice riportano che sono previsti circa 100 addetti per l'esercizio e la manutenzione dell'impianto, i quali verranno probabilmente ripartiti per i 33 Comuni della Piana, attorno all'iter di approvazione dell'impianto, e alle responsabilità connesse ai pareri positivi, aleggia scarsissima trasparenza».

Per questo ha proposto all'asse provinciale di dichiararsi contraria all'impianto: «contribuire all'attività informativa nei confronti della cittadinanza; consultare la cittadinanza per permetterle di esprimere un parere chiaro e univoco sull'impianto, promuovere nel proprio territorio una cultura di salvaguardia dell'integrità ambientale».

Il tutto mentre l'iter è chiuso e a breve apriranno i cantieri.

Consiglio comunale si litiga su tutto: seduta "in bianco"

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Consiglio comunale si litiga su tutto: seduta "in bianco" "*Data: **03/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (03/03/2012)

Torna Indietro

Consiglio comunale si litiga su tutto: seduta "in bianco"

Pietro Parisi

palizzi

In disaccordo su tutto, o quasi. Nessun argomento all'ordine del giorno (eccetto la richiesta di calamità naturale per i danni da maltempo, stimati in 3 milioni e 600 mila euro), nell'ultimo Consiglio è riuscito a mettere d'accordo maggioranza e opposizione. E questo ci può stare. Quello che forse non ci sta è la lite, continua e incessante tra gli opposti schieramenti, che ha persino infastidito il numeroso pubblico che ha assistito, quasi incredulo, alla seduta. Il presidente Sebastiano Rodà, ha dovuto sospendere ben due volte i lavori, nel tentativo, vano, di rasserenare gli animi.

Già dall'approvazione dei verbali della seduta precedente il capogruppo di minoranza Walter Scerbo ha manifestato la sua contrarietà per proseguirla, poi, sulle "Determinazioni e osservazioni in ordine ai rilievi della Corte dei conti". Anche sull'accettazione delle "donazione immobili" da parte di privati al Comune, Scerbo ha mostrato «perplexità per gli oneri che l'acquisizione dell'immobile potrebbe comportare per le casse comunali, trattandosi di un immobile semidiroccato». A seguire, quando s'è trattato di approvare il procedimento di mediazione tra Comune e un privato cittadino per l'acquisizione, da parte di quest'ultimo, di un piccolo pezzo di terreno adiacente alla sua dimora, la minoranza ha abbandonato l'aula.

Stessa solfa sul "regolamento acquedotto rurale", definito da Scerbo «inconcludente e contraddittorio»: «lo voteremo quando ci sarà l'acqua», ha affermato l'altro consigliere di minoranza, Davide Plutino.

Alla fine, sono intervenuti alcuni cittadini, che hanno manifestato delusione e rammarico per l'andamento della seduta. Tra questi, ha preso la parola l'ex sindaco Giovanni Nocera che ha esortato l'Amministrazione ad andare avanti «con determinazione e nel solco della legalità. Siamo tra i Comuni – ha esclamato Nocera – che non sono stati mai commissariati o sottoposti a qualsiasi tipo di controllo, perché tutti gli amministratori che si sono avvicendati hanno sempre agito con trasparenza».

Il mega cantiere di Porto Miggiano finisce in un'interrogazione alla Camera

"Il governo intervenga su Porto Miggiano". Richiesta urgente a tre ministri

LeccePrima.it

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

Il mega cantiere di Porto Miggiano finisce in un'interrogazione alla Camera

A tre ministri è stato chiesto da Ermete Realacci del Pd cosa intendano fare rispetto alla questione che da mesi sta animando il dibattito locale. A difesa dell'integrità del sito, in prima fila c'è il comitato di tutela

di Redazione 15/02/2012

Invia ad un amico

17

Il cantiere fotografato a dicembre (dal profilo Fb del Comitato tutela Porto Miggiano")**Luogo**Santa Cesarea Terme

LECCE - Ermete Realacci del Partito democratico ha portato la questione di Porto Miggiano in Parlamento, presentando una interrogazione ai ministri per i Beni culturali e dell'Ambiente e per gli Affari regionali, il turismo e lo sport, rispettivamente Lorenzo Ornaghi, Corrado Clini e Piero Gnudi per conoscere quali interventi urgenti intendano adottare. Il documento sottoposto all'attenzione del governo la scorsa settimana, richiama la vivace mobilitazione organizzata spontaneamente dalle associazioni civiche e ambientaliste e la diffusa trattazione del tema sugli organi di stampa locali ma anche sui social network dove particolarmente attivo è il "Comitato di Tutela per Porto Miggiano".

Nella incantevole località a pochi passi da Santa Cesarea, ha illustrato Realacci, "si sta consumando un caso emblematico della situazione di sfruttamento selvaggio di territorio, deturpamento, incuria e abuso edilizio risulta essere il tentativo di costruzione, progetto peraltro incurante dei problemi di stabilità geologica della costa dell'area individuata, di un complesso turistico - residenziale, esteso su 15 ettari lungo la provinciale per Vignacastri, che prevede la realizzazione di 536 unità abitative divise in 66 sezioni, ristoranti, negozi, piscine, strutture sportive e tutte le opere di urbanizzazione connesse, per un investimento complessivo di 40 milioni di euro".

"Una vasta opera di cementificazione di un lembo ancora incontaminato della costa adriatica - prosegue il parlamentare del Pd, già esponente di Legambiente - nella zona a ridosso del parco regionale naturale "Otranto-Santa Maria di Leuca". Conseguentemente, un'immensa colata di cemento, se non fermata, ricoprirà l'area denominata comparto 13 del comune di Santa Cesarea Terme classificata di notevole interesse pubblico e sottoposta a tutela (articolo 36 del decreto legislativo numero 42 del 2004) in quanto presenta ancora intatta la sua originaria bellezza e forma, degradando repentinamente verso il mare, un altopiano roccioso a guisa di anfiteatro circoscritto da una pineta di origine artificiale, impiantata nel 1933, la quale tende sempre ad espandersi con i nuovi rimboschimenti; inoltre per le sue macchie verdi ed essenze locali costituisce un quadro naturale di grande suggestione, nonché, per i resti di antichi monumenti, un complesso di grande valore estetico e tradizionale".

Realacci ha inquadrato il caso di specie nel contesto regionale, purtroppo segnato da un ampio ricorso all'abusivismo e ai reati ambientali. "La Puglia, con i suoi splendidi 865 chilometri di costa, si colloca al quarto posto nella classifica nazionale per reati accertati, con 1,7 violazioni per ogni chilometro di litorale, mille 505 infrazioni accertate (nel 2010) ovvero il 12,7 per cento del totale nazionale, mille 636 persone arrestate o denunciate e 658 sequestri effettuati nel territorio regionale. La Puglia è poi quarta anche nella classifica dell'abusivismo sul demanio pubblico dove le infrazioni accertate a tal riguardo ammontano a 412 solo nel 2010 e hanno comportato 270 sequestri e numerosi arresti".

Il mega cantiere di Porto Miggiano finisce in un'interrogazione alla Camera

"Legambiente auspica che questa interrogazione costituisca il primo passo per un intervento diretto ed efficace delle istituzioni sulla questione, troppo a lungo ignorata, perlomeno per limitarne i danni" hanno aggiunto Francesco Tarantini e Maurizio Manna, rispettivamente presidente e direttore di Legambiente Puglia. "Il Salento, vero motore del turismo pugliese, è già saturo di cemento e costruzioni abusive, spesso realizzate nel silenzio assenso delle istituzioni. Non possiamo permettere nuove colate di cemento che devastano le coste, condannano il settore del turismo e mettono a repentaglio aree già sottoposte a rischio idrogeologico. La vera vocazione turistica del Salento infatti è, e deve restare, la promozione e la salvaguardia del suo immenso patrimonio storico, artistico e ambientale".

"A Porto Miggiano nessun abuso, ma consolidamento del costone"

Vadrucci contro Maniglio: "Nessun abuso edilizio a Porto Miggiano"

LeccePrima.it

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

"A Porto Miggiano nessun abuso, ma consolidamento del costone"

Il consigliere regionale Pdl Vadrucci risponde ad Antonio Maniglio, che aveva presentato un'interrogazione paventando la cementificazione dell'area: "Il vero abusivismo è quello che si sta realizzando nella gestione delle Terme"

di Redazione 21/02/2012

Invia ad un amico

10

"Il goIl cantiere fotografato a dicembre (dal profilo Fb del Comitato tutela Porto Miggiano)" **Persona** Mario Vadrucci
Luogo Santa Cesarea Terme

SANTA CESAREA - Mario Vadrucci a muso duro contro Antonio Maniglio: la diatriba tra consiglieri regionali si consuma sul campo neutro di Porto Miggiano, dopo che l'esponente del Pd, nei giorni scorsi, aveva presentato un'interrogazione a Viale Capruzzi, indirizzata al presidente Nichi Vendola e all'assessore Angela Barbanente in cui chiedeva "chiarezza" sul progetto di un complesso turistico residenziale nella zona, facente parte del territorio comunale di Santa Cesarea.

Il consigliere Pdl risponde a Maniglio sottolineando che il cantiere di cui ha parlato quest'ultimo sarebbe "fantomatico"; così come sarebbero la previsione di 536 unità abitative, ristoranti, negozi e piscine in località "Porto Miggiano": "Dovrebbe sapere - dichiara Vadrucci - che è in corso un intervento pubblico di sola messa in sicurezza e consolidamento del costone roccioso, finanziato tra l'altro con fondi regionali, che non prevede alcun insediamento residenziale o produttivo né costruzioni di alcun genere. La finalità dell'intervento in corso è solo quella di rendere fruibile una zona di balneazione dichiarata dal Pai a rischio molto elevato per la pubblica e privata incolumità".

"La realizzazione di volumetrie o costruzioni edilizie in Porto Miggiano o nel comparto 13 - spiega Vadrucci - è solo frutto di pseudo fantasie tendenti a creare inutili allarmismi in quanto il comune non ha rilasciato alcun permesso a costruire in tali zone. Vorrei ricordare che Santa Cesarea Terme è stato uno dei primi comuni della Provincia di Lecce a dotarsi di un vero e proprio piano regolatore generale ed il suo territorio non è stato mai interessato da fenomeni di abusivismo edilizio e da mega insediamenti così come è accaduto in altre importanti località turistiche del nostro Salento".

Per Vadrucci, è noto che a Santa Cesarea Terme lo sviluppo urbanistico ed edilizio sia "sempre avvenuto nel pieno rispetto delle strumentazioni urbanistiche vigenti". Detto questo, il consigliere Pdl passa al contrattacco: "Invece di interrogare la giunta regionale su questioni fantasiose, dunque, il consigliere Maniglio farebbe bene ad interrogare il presidente Vendola, la vicepresidente Capone e l'assessore Pelillo sulle disastrose gestioni che si stanno perpetrando nella società Terme di Santa Cesarea s.p.a. nell'indifferenza degli organi preposti al controllo; detta società dovrebbe essere il fiore all'occhiello per l'intero territorio salentino, ed invece si è rivelata un ulteriore 'carrozzone' che da diversi anni sta gravando in modo rilevante sulle tasche di tutti i cittadini pugliesi ed, in modo particolare, su quelli di Santa Cesarea".

"Come mai - chiede Vadrucci - il consigliere Maniglio non si occupa di quest'ultimo 'abusivismo' che preoccupa molto di più i cittadini di Santa Cesarea e dell'intero Salento, in considerazione che anche quest'anno la società chiuderà con una perdita di esercizio di oltre mezzo milione di euro? Vorrei chiedere al consigliere Maniglio, che dimostra di avere tanto a cuore il territorio di Santa Cesarea, anche nella considerazione che questo sarà il quinto anno consecutivo di perdita d'esercizio, quali misure - conclude - intende adottare la Regione Puglia, quale socio di maggioranza, affinché si metta

"A Porto Miggiano nessun abuso, ma consolidamento del costume"

fine a questo grave problema: dobbiamo forse aspettare che la disastrosa gestione di detta società si tramuti in gestione fallimentare, ammesso che non lo sia già?"

Porto Miggiano, il sindaco: "Solo consolidamento del costone"**LeccePrima.it***"Porto Miggiano, il sindaco: "Solo consolidamento del costone"*Data: **02/03/2012**

Indietro

Porto Miggiano, il sindaco: "Solo consolidamento del costone"

Il primo cittadino di Santa, Daniele Cretì, chiarisce che i lavori in zona Spiaggetta, a Porto Miggiano, riguardino il consolidamento del costone roccioso e la sua messa in sicurezza. Infondate accuse di nuovi interventi edilizi

di Redazione 02/12/2011

Invia ad un amico

10

Porto Miggiano, dall'alto **Persona** Daniele Cretì **Luogo** Santa Cesarea Terme

PORTO MIGGIANO - Nessuna speculazione, ma solo lavori che "riguardano esclusivamente il consolidamento e la messa in sicurezza del costone roccioso in Santa Cesarea Terme, presso l'insenatura della località Porto Miggiano, zona Spiaggetta". Il sindaco del comune salentino, Daniele Cretì, fa le proprie precisazioni in quella che è "la campagna di stampa" riguardante Porto Miggiano.

A fronte della "pericolosità del sito", Cretì ricorda la valenza dell'ordinanza sindacale del 25 settembre 2008: "L'area in questione - specifica - risulta attualmente classificata nel Pai (Piano di assetto idrogeologico), come a pericolosità geomorfologica molto elevata e a rischio molto elevato". In base agli studi condotti per il progetto di consolidamento presenta una tipologia di "potenziale dissesto" (crolli, distacchi repentini di blocchi rocciosi, anche di rilevanti dimensioni, da falesia) chiaramente "pregiudizievole in rapporto alla pubblica incolumità".

"I lavori - spiega Cretì - vengono eseguiti dal Comune e sono di natura pubblica e non prevedono costruzioni di alcun genere in quanto sono finalizzati esclusivamente a rendere sicura un'area destinata alla pubblica e libera balneazione, che tale rimarrà alla conclusione dei lavori". Il sindaco informa del fatto che l'intervento sia stato concepito nel "pieno rispetto dei peculiari caratteri paesaggistici ed ambientali del sito e sono stati conseguiti tutti i prescritti pareri di legge, compresa la valutazione d'incidenza e d'impatto ambientale".

Il primo cittadino trova in tal senso "inspiegabile" la campagna mediatica contro un intervento di pubblica utilità, che renderà fruibile e balneabile l'area per un ventennio. Per questo, annuncia l'intenzione dell'amministrazione di tutelarsi per il danno d'immagine nei confronti di chi ha profuso notizie "false, tendenziose e destituite da ogni fondamento".

ÌxÅ

Tribunale Detenzione di droga due condanne Il Gup Di Carlo ha ieri condannato a due anni di...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

02/03/2012

Chiudi

Tribunale Detenzione di droga due condanne Il Gup Di Carlo ha ieri condannato a due anni di reclusione Fabio Coletta di 23 anni e Halim Malay 46 anni per detenzione di stupefacenti. I due erano stati intercettati sulla fondo valle Isclero nel giugno dello scorso anno dalla Guardia di Finanza. I due sono stati difesi da Daniele e Angelo Riccio. S.AGATA DEI GOTI Lite in ospedale De Minico ferito Luigi De Minico, attualmente consigliere comunale di Benevento, ma in passato anche assessore, è stato protagonista di una lite all'interno dell'ospedale Sant'Alfonso Maria de Liguori dove attualmente svolge la sua professione di medico. Secondo una prima ricostruzione, De Minico avrebbe chiesto ad un tecnico di rivedere un esame ad un paziente che era stato appena effettuato. Da questa richiesta è scaturita una discussione poi degenerata. Il medico, tornato in città, si è fatto refertare presso l'ospedale Rummo dove è stata emessa una prognosi di cinque giorni. Della questione sono stati investiti i vertici dell'Asl e il direttore generale Michele Rossi ha chiesto una relazione sull'accaduto al direttore sanitario dell'ospedale di S.Agata, Di Guida. FOIANO Frana sulla strada per Roseto La strada comunale che da Roseto Valfortore conduce a Foiano è sprofondata di quattro metri. L'arteria è stata praticamente «divorata» da una frana che continua pericolosamente ad avanzare. Il sindaco di Roseto, Nicola Apicella, ha dovuto emettere un'ordinanza per l'immediata chiusura al traffico dell'unica via di comunicazione con Foiano e ha lanciato un appello «per ripristinare le condizioni di percorribilità della strada o creare una nuova arteria di comunicazione con Foiano. Ma servono risorse assai ingenti delle quali un piccolo comune come il nostro non può disporre». servizi Le farmacie di turno nella giornata di oggi Il servizio pomeridiano è assicurato dalla farmacia Pace Vecchia, in via fratello Rosselli; quello notturno dalla farmacia Fatebenefratelli in viale Principe di Napoli.

Al tavolo anticamorra, che passerà al setaccio le ditte che lavoreranno per il restauro degli...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

03/03/2012

Chiudi

Al tavolo anticamorra, che passerà al setaccio le ditte che lavoreranno per il restauro degli scavi, istituito dai ministeri dei Beni Culturali, dell'Interno, della Coesione Territoriale, dell'Università e con l'autorità di vigilanza siederà anche il sindaco Claudio D'Alessio. «Finalmente alla città moderna è stata data l'importanza che merita», ha dichiarato il primo cittadino al termine dell'incontro che ieri ha avuto a Roma con il ministro Fabrizio Barca. «La città degli scavi – ha detto – è nell'agenda del ministro per la coesione territoriale, persona molto garbata, e dal lungo e proficuo incontro che abbiamo avuto è emerso che Pompei è ai primi posti dei suoi impegni istituzionali. Il ministro, inoltre, mi ha illustrato il piano di interventi che vedrà impegnato il finanziamento di 105 milioni di euro finanziati dall'Unione Europea». Il piano che il Governo ha intenzione di mettere in atto per Pompei punta a risolvere i principali problemi che minano la staticità dell'antica città romana: la riduzione del rischio idrogeologico con la messa in sicurezza dei terrapieni non scavati; la messa in sicurezza delle insulae; il consolidamento e restauro delle murature; il consolidamento e il restauro delle superfici decorate; la protezione degli edifici dalle intemperie. «Con il ministro – ha annunciato il sindaco – abbiamo parlato, in particolare, del potenziamento del sistema di videosorveglianza dell'area archeologica». s.m. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Silveria Conte Soddisfa il palato e fa tornare il sorriso. È il cioccolato, cibo preferito d...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

03/03/2012

Chiudi

Silveria Conte Soddisfa il palato e fa tornare il sorriso. È il cioccolato, cibo preferito da adulti e bambini dalle riconosciute proprietà «terapeutiche», come la capacità di tenere sotto controllo la pressione, di favorire l'afflusso di sangue a pelle e cervello, grazie ai polifenoli antiossidanti, che «assorbono» i radicali liberi responsabili dell'invecchiamento e promettono una vita più lunga e più sana. Ed è proprio al «cibo degli dei» e al suo straordinario e variegato mondo che la condotta Slow Food Caserta ha dedicato una due giorni, il 7 e 13 marzo a via Bernini a Caserta. Il laboratorio sarà condotto da Giustino Catalano, educatore del Gusto, Tea Tester professionista, fiduciario e docente Slow Food. Il cioccolato che sarà illustrato e degustato è in massima parte prodotto in provincia di Cuneo nella fabbrica artigianale di Silvio Bessone, maestro del cioccolato d'autore. Qui il cacao entra in azienda ancora grezzo e dopo essere tostato si trasforma in cioccolato, con il contributo dei vari stagisti che arrivano da ogni parte del mondo. Un'occasione da non perdere per gli amanti del cioccolato e per quanti vorranno essere i primi in Campania ad assaggiare «il primo Cioccolato Biodinamico al mondo»: si tratta di un cacao spolpato e fermentato con un particolare processo di selezione batterica. Il cioccolato è in fase di studio per l'alto valore funzionale, poiché ha un'alta attività cardioattiva e psicoattiva oltre ad un elevato contenuto di antocianine dall'elevato valore antiossidante. Due giorni di vera goduria per i più golosi ma anche un modo per conoscere da vicino proprietà e segreti del «cibo degli dei». Mercoledì 7 marzo (dalle 18 alle 20) il cacao sarà il re dell'exkursus «I sette G(i)usti del cioccolato», una prima introduzione sulla storia, la pianta, la raccolta e la lavorazione del cacao, seguita da una parte de gustativa in cui i partecipanti potranno assaporare cinque cioccolatini di diversa percentuale di cacao e di differente tipologia dello stesso (Forastero, Trinitario e Blend), una pralina con un Cru di Forastero della Foresta Atlantica, una specialità di Modica, prodotta dall'Antica Dolceria Bonajuto, la più antica fabbrica di cioccolato in Sicilia. Martedì 13 marzo toccherà invece agli «irreperibili», ossia a quel cioccolato proveniente da Paesi lontani e che richiede spesso una particolarissima lavorazione, come il «Cametà», un cacao della «varzea Brasiliana» proveniente da un affluente del Rio delle Amazzoni che cresce su un arcipelago composto da 126 isolotti situati nel letto del fiume, oppure il «Trintade», un cacao africano proveniente da Sao Tomè. E poi ancora «Gianduiotto», con il cacao solidale dello Sri Lanka dove nel 2009 è stato inaugurato il primo centro di trasformazione controllato e in cooperativa ideato da Bessone e cofinanziato da Regione Piemonte e Protezione Civile, e la «Pralina Principessa», prodotta con mandorle Bari e Fragole Morè de Bois (contributo di partecipazione di 25 euro per i soci Slow Food e 30 per i non soci).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vincenzo De Luca ha dato mandato all'ufficio Legale del Comune di querelare i consiglieri del Pdl ...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

02/03/2012

Chiudi

Vincenzo De Luca ha dato mandato all'ufficio Legale del Comune di querelare i consiglieri del Pdl Roberto Celano e Raffaele Adinolfi per le dichiarazioni «false e prive di ogni fondamento» rilasciate in materia di parco autovetture del Comune. Secondo i dati di Palazzo di Città, infatti, non è vero che ci sono un numero sproporzionato di auto blu, perché ce ne è una sola, quella del sindaco, le altre sono auto di servizio, come le Panda 4x4 della Protezione civile o le auto destinate ai controlli per i servizi Nu e le manutenzioni. «Il paragone con altre città delle stesse dimensioni di Salerno - si dice al secondo piano di Palazzo di Città - dimostra che siamo abbondantemente sotto media. A Napoli ci sono tre auto blu. Le auto di servizio lì sono meno perché sono stati esternalizzati i servizi Nu e manutenzioni». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sala Consilina. Trasformare la zona del Vallo di Diano in un campo petrolifero sarebbe uno sce...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

03/03/2012

Chiudi

Sala Consilina. «Trasformare la zona del Vallo di Diano in un campo petrolifero sarebbe uno scempio ambientale e paesaggistico intollerabile, che colpirebbe irrimediabilmente il turismo e la tutela di un'area preziosa. Chiediamo al ministro dell'Ambiente se siano già state concesse autorizzazioni alla Shell Italia per questo progetto, sul quale i comuni dell'area hanno espresso la loro più assoluta contrarietà». Lo dicono i senatori del Pd Roberto Della Seta e Francesco Ferrante, che hanno presentato un'interrogazione parlamentare. «Già nel 1997 i cittadini del Vallo di Diano si mobilitarono alla notizia che un gruppo di società petrolifere guidate dalla Texaco aveva ottenuto permessi per eseguire un pozzo esplorativo alla ricerca di giacimenti petroliferi. Oggi, dopo 15 anni, la Shell mostra di nuovo interesse per il comprensorio valdianese provocando così una rinnovata mobilitazione. Ora come allora esiste rischio idrogeologico di colate rapide di fango e detriti. Chiediamo dunque al Ministro di sospendere ogni eventuale procedura in corso. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricerca petrolio nel Vallo di Diano: i Parlamentari Della Seta e Ferrante interrogano il ministro

Stampa -

Salerno notizie*"Ricerca petrolio nel Vallo di Diano: i Parlamentari Della Seta e Ferrante interrogano il ministro"*Data: **02/03/2012**

Indietro

Ricerca petrolio nel Vallo di Diano: i Parlamentari Della Seta e Ferrante interrogano il ministro

La richiesta di Shell Italia di procedere alla ricerca di idrocarburi in 8 dei 14 comuni del Vallo di Diano (SA) approda nel Parlamento Italiano. Merito dell'iniziativa dei senatori Roberto DELLA SETA e Francesco FERRANTE, non rimasti sordi all'accorato appello di questo comitato. I due parlamentari hanno presentato una dettagliata e documentata interrogazione al ministro dell'Ambiente Corrado CLINI. Al suo interno i motivi di allarme sociale per gli oltre 70mila residenti: le insuperabili problematiche ambientali di un territorio compreso tra due parchi nazionali (Vallo di Diano, Cilento e Alburni + Appennino Lucano) ampiamente tutelato dall'UE come Siti di Interesse Comunitario (Sic) e Zona a Protezione Speciale (Zps). Il comitato "No al petrolio" nel Vallo di Diano ribadisce l'impossibilità anche della sola ricerca di idrocarburi, operazione notoriamente invasiva ed inquinata. I 211 km quadrati oggetto della richiesta di ricerca da parte di Shell Italia ricadono in area altamente antropizzata, soggetta a massimo rischio sismico (S12) naturalmente vocata all'agricoltura ed all'accoglienza, sede di siti Unesco quali la Certosa di San Lorenzo a Padula. Riportando le parole del geologo Franco Ortolani, ordinario di Geologia e capo del dipartimento di Scienze dei Territori e dell'Ambiente presso l'Università Federico II di Napoli, "Probabilmente sarebbe la prima volta al mondo che un pozzo petrolifero venisse impiantato in un territorio abitato, col massimo rischio sismico, interamente caratterizzato dal fenomeno del Carsismo e ricco di riserve idriche nel sottosuolo di importanza strategica". L'iniziativa dei due senatori EcoDem è linfa per questo Comitato che si batterà, insieme alle forze sane e fattive del territorio, per respingere una proposta che mina nelle fondamenta le prospettive di sviluppo sostenibile da decenni intraprese.

PADULA: incontro pubblico su "petrolio, quanto siamo disposti a pagare?"**02/03/2012**

Salerno: corso abilitativo di soccorso cardiocircolatorio per i militari della GdF di Salerno

Stampa -

Salerno notizie*"Salerno: corso abilitativo di soccorso cardiocircolatorio per i militari della GdF di Salerno"*Data: **02/03/2012**

Indietro

Salerno: corso abilitativo di soccorso cardiocircolatorio per i militari della GdF di Salerno

Il corso di formazione al primo soccorso cardiocircolatorio con l'uso del defibrillatore si tiene questa mattina, alle ore 09.00, presso il Salone d'Onore del Comando Provinciale di Salerno. Il corso è stato inaugurato il 21 ottobre 2011 a Napoli, presso la caserma "Zanzur", sede del Comando Regionale Campania della Guardia di Finanza. La giornata sarà interamente dedicata alle tematiche della rianimazione cardio-polmonare e persegue l'obiettivo di formare il personale non sanitario della Guardia di Finanza per la collaborazione territoriale al primo soccorso in emergenza con il "118".

L'iniziativa era stata siglata dal Comandante Regionale Campania - Gen. D. Giuseppe Mango – con il Direttore del Dipartimento di Scienze Cardiovascolari dell'Università Federico II - Prof. Massimo Chiariello. Gli eventi formativi, organizzati con la cooperazione attiva del Distretto 108YA della Associazione "Lions International", saranno svolti dalla equipe di istruttori AHA coordinati dal dott. Maurizio Santomauro del centro Formazione della Università Federico II. Complessivamente, saranno coinvolti oltre 180 militari della Guardia di Finanza. Nella maggior parte dei casi di arresto cardiaco i tempi per rianimare sono molto brevi (10 minuti al massimo) e non sempre l'ambulanza riesce ad assicurare l'arrivo in tempi così ristretti. L'iniziativa lodevole della Guardia di Finanza servirà proprio a colmare questo problema. Infatti, i finanzieri abilitati al primo soccorso e all'uso del defibrillatore da domani con la loro presenza sul territorio garantiranno nei casi di emergenza un pronto intervento sul posto in attesa dell'arrivo dell'ambulanza del sistema 118.

L'arresto cardiaco improvviso è una delle principali cause di decesso nel mondo: può colpire chiunque, in qualsiasi luogo e in qualunque momento e, solitamente, senza sintomi che lo precedano. Meno del 5% dei soggetti colpiti sopravvive, poiché l'intervento di primo soccorso non giunge in tempo. Effettuare una Rianimazione Cardio Polmonare nei primissimi minuti dopo l'evento è, quindi, indispensabile per aumentare notevolmente le possibilità di sopravvivenza. Tutto si gioca sulla variabile tempo ed ecco perché diventano essenziali i programmi di formazione al primo soccorso, da aumentare soprattutto nelle aree pubbliche, dove la presenza di persone è più elevata. Tali programmi propongono la presenza di defibrillatori semiautomatici esterni e la necessaria preparazione di laici e sanitari. Tutto questo servirà a garantire il corretto utilizzo dei defibrillatori in centri commerciali, aeroporti, aziende, centri benessere, centri sportivi, stadi.

L'associazione scientifica GIEC contribuisce da anni a diffondere la cultura dell'emergenza. Occorre però un'ulteriore fase di sensibilizzazione che possa spingere sempre più istituzioni ed organizzazioni di volontariato a collaborare con la parte sanitaria. Il Congresso nazionale è l'occasione per mettere a confronto i medici specialisti nell'emergenza con i rappresentanti del 118, dei corpi di polizia, della Croce Rossa, della protezione Civile, della scuola, dello sport, del lavoro, con l'obiettivo comune di promuovere nuove normative di legge nel nostro Paese. La diffusione dell'insegnamento della Rianimazione Cardio Polmonare dovrebbe avvenire anche per le scuole e gli insegnanti. È stata presentata una proposta di legge d'iniziativa popolare con 80.000 firme raccolte per l'introduzione dell'insegnamento del primo soccorso nelle scuole dell'obbligo di I e II grado. Attualmente al Governo è in discussione un decreto legge che prevede l'ampliamento dell'utilizzo dei defibrillatori nelle strutture pubbliche e private. Il 70% degli arresti cardiaci continua ad avvenire in casa. Sulla scia di quanto già si sta facendo negli Stati Uniti, bisognerebbe insegnare ai familiari di cardiopatici a rischio l'uso del defibrillatore e dotarsi del dispositivo in attesa dei primi soccorsi prestatati dal 118. COMUNICATO STAMPA UFFICIALE Guardia di Finanza – Comando Provinciale Salerno

02/03/2012

ÌxÅ

Nel cratere settanta comuni abusivi

Il Tempo - Molise -

Tempo Online, Il

"Nel cratere settanta comuni abusivi"

Data: **03/03/2012**

Indietro

03/03/2012, 05:30

Notizie - Molise

Inchiesta post sisma Il Pm ha chiesto l'archiviazione per l'elargizione dei fondi

Nel cratere settanta comuni abusivi

Indagato il governatore Iorio. La Procura: «Ha allargato l'area terremotata»

Daniela Lombardi

Una richiesta di archiviazione ed una informazione di garanzia.

Home Molise prec succ

Contenuti correlati DAMASCO Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha chiesto alle autorità siriane di «autorizzare il libero accesso totale e immediato del personale umanitario a tutte le popolazioni che hanno bisogno di soccorsi»: è quanto si legge in un comunicato Colpo in banca da settanta euro Regioni e Comuni in rivolta contro la Tesoreria unica Danni per la grandinata nei centri del Basso Molise Vitagliano: «A giorni i fondi saranno trasferiti ai Comuni» 5 Successo alla Casina Valadier per il Pink Roma Party organizzato dalla Tiziana Rocca Comunicazione per presentare il primo web magazine per le donne della Capitale Pinkroma.it. I taxi tornano in mano ai Comuni

L'inchiesta sulla gestione della ricostruzione post-sisma ha portato due diversi provvedimenti nei confronti del Presidente della Regione Molise Michele Iorio, sui quali ora è chiamato a decidere il Giudice per le indagini preliminari. Il primo, riguarda la questione del tanto contestato articolo 15, tramite il quale sono stati elargiti a diversi comuni molisani fondi per la ripresa produttiva. Il Pubblico ministero ha ritenuto che tali assegnazioni siano state effettuate nei limiti della norma e che dunque nulla possa essere contestato in tal senso. Tutto regolare, nell'elargizione di somme che sono state utilizzate per mettere in piedi o ripristinare alcune attività produttive dopo il terremoto del 31 ottobre 2002. Sulla questione dell'articolo 15 è arrivata dunque la richiesta di archiviazione, in considerazione anche del fatto che il programma della Regione era stato approvato dal Cipe. Una strada diversa è stata presa invece per quel che riguarda la delimitazione dell'area del Cratere sismico, che l'accusa ritiene essere stata eccessivamente ampliata dal Presidente e commissario delegato per l'emergenza sismica Iorio. In tale veste, secondo quel che scrive nel fascicolo il titolare dell'inchiesta Fabio Papa, il quale ha spedito all'interessato una informazione di garanzia, "Iorio emetteva propri decreti con i quali ampliava, ai fini dell'erogazione dei fondi stanziati per la ricostruzione e degli altri benefici di legge, l'area dei territori e il numero dei comuni già ricompresi nell'ordinanza del Consiglio dei ministri". Gli atti sui quali vengono gettate ombre sono quelli del febbraio 2003. Si tratta in pratica di due decreti con i quali, secondo l'accusa, Iorio avrebbe dichiarato rientranti nel Cratere, ottantaquattro comuni a fronte dei quattordici che la Protezione civile dell'epoca, guidata da Guido Bertolaso, aveva ritenuto essere i legittimi destinatari degli sgravi fiscali derivanti dallo status di territorio terremotato. Insomma, secondo Papa "contributi, finanziamenti, mutui agevolati e altri erogazioni economiche e finanziarie concessi dallo Stato" sarebbero finiti a destinatari "abusivi" perché non effettivamente danneggiati da crepe e lesioni. Si legge ancora nell'avviso di conclusione delle indagini che il Commissario delegato «procurò intenzionalmente un ingiusto e cospicuo vantaggio patrimoniale a questi comuni, in assenza di effettivi danni dovuti al sisma e per questo non ricompresi tra i beneficiari individuati con criteri oggettivi dal Governo nazionale». I reati contestati sulla base di tali osservazioni sono dunque quello di abuso di ufficio e indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato. Il magistrato campobassano sostiene insomma che Michele Iorio abbia sconfinato dalle sue competenze, invadendo il campo del Presidente del

Nel cratere settanta comuni abusivi

Consiglio dei ministri che delibera lo stato di emergenza determinandone tanto la durata, quanto l'estensione territoriale.
ÌxÅ